

Un sistema efficace spiegato in breve

Ordinamento delle indennità di perdita di guadagno



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

Introduzione

La Svizzera dispone di un solido sistema di sicurezza sociale. Questo sistema è incentrato sulle assicurazioni sociali, che garantiscono un'ampia protezione della popolazione. Unitamente alle prestazioni complementari e all'aiuto sociale, contribuiscono a prevenire situazioni di emergenza economica e di esclusione sociale.

Tra i principali rischi sociali figurano la perdita duratura del reddito nella vecchiaia o in caso d'invalidità e il venir meno del sostegno finanziario in seguito a vedovanza. L'intera popolazione è tutelata contro questi rischi tramite l'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (AVS) e l'assicurazione invalidità (AI). Le persone che esercitano un'attività lucrativa sono inoltre perlopiù coperte dalla previdenza professionale.

Anche una perdita del reddito non duratura può però provocare una situazione di precarietà finanziaria e sociale. Di conseguenza, anche la protezione contro le perdite di guadagno temporanee è una parte importante del sistema di sicurezza sociale svizzero.

In caso di perdita di guadagno dovuta alla perdita del posto di lavoro, entrano in gioco le prestazioni dell'assicurazione contro la disoccupazione (AD). Dal canto loro, l'assicurazione malattie e l'assicurazione contro gli infortuni versano indennità giornaliere quando qualcuno non può lavorare per causa, rispettivamente, di malattia e infortunio. Se invece una persona presta servizio militare, civile o di protezione civile, una parte della sua perdita di guadagno viene compensata con le indennità di perdita di guadagno (IPG). Le IPG coprono anche la perdita di guadagno in caso di congedo di maternità, paternità, adozione o assistenza.

Questo opuscolo fornisce informazioni di base sull'ordinamento delle IPG, un'assicurazione introdotta nella Seconda Guerra mondiale per i soldati e le loro famiglie e successivamente ampliata in più tappe fino a raggiungere l'estensione attuale.

Le informazioni contenute in questo opuscolo si riferiscono allo stato della legislazione al 1° gennaio 2025. Gli esempi e le indicazioni relativi all'ammontare e al calcolo delle prestazioni si basano sugli importi applicabili per il 2025.

Introduzione	1
Evoluzione e ruolo delle IPG nel sistema della sicurezza sociale	4
Scopo e utilità	6
Solidarietà	8
Interruzioni dell'attività lucrativa con diritto alle IPG	10
IPG per le persone che prestano servizio	11
Condizioni di diritto	11
Tipi di prestazioni	12
Indennità di base	12
Assegno per i figli	13
Assegno per spese di custodia	14
Assegno per l'azienda	14
Richiesta e versamento	15
IPG in caso di maternità, paternità o adozione	16
Condizioni di diritto	17
Tipi di prestazioni	18
Indennità in caso di maternità	18
Indennità in caso di paternità	19
Indennità in caso di adozione	21
Richiesta e versamento	22
IPG per l'assistenza a un figlio con gravi problemi di salute	23
Condizioni di diritto	24
Prestazioni	25
Richiesta e versamento	28
Costi e finanziamento	29
Prospettive	31

Evoluzione e ruolo delle IPG nel sistema della sicurezza sociale

Le indennità di perdita di guadagno (IPG) sono state introdotte per compensare una parte della perdita di guadagno delle persone che prestano servizio militare, civile o di protezione civile. Le prestazioni sono state ampliate in più tappe e oggi le IPG coprono anche i congedi di maternità, paternità, adozione e assistenza.

Le IPG affondano le loro radici nella Prima Guerra mondiale. I soldati che dovevano prestare obbligo militare non potevano fornire un sostegno finanziario sufficiente alle proprie famiglie in questo periodo. Al contempo, i datori di lavoro erano tenuti a continuare a versare il salario soltanto per un breve periodo. Numerose famiglie si ritrovarono quindi in condizioni di difficoltà economica, il che provocò tensioni sociali. Nel periodo tra le due guerre mondiali le grandi imprese e il settore pubblico introdussero progressivamente un ordinamento per compensare le perdite salariali dei lavoratori dipendenti. Durante la Seconda Guerra mondiale il Consiglio federale definì un «ordinamento delle indennità per perdita di salario e di guadagno» in cui rientravano anche i lavoratori indipendenti.

Sviluppo in reazione ai cambiamenti sociali

Dalla fine della Guerra fredda, l'effettivo dell'esercito svizzero è progressivamente diminuito, il che ha sgravato finanziariamente le IPG. Nel 2005 queste ultime sono state ampliate con l'introduzione dell'indennità di perdita di guadagno in caso di maternità. Da allora sono stati introdotti un congedo di paternità, un congedo di adozione e un congedo per l'assistenza a un figlio con gravi problemi di salute.

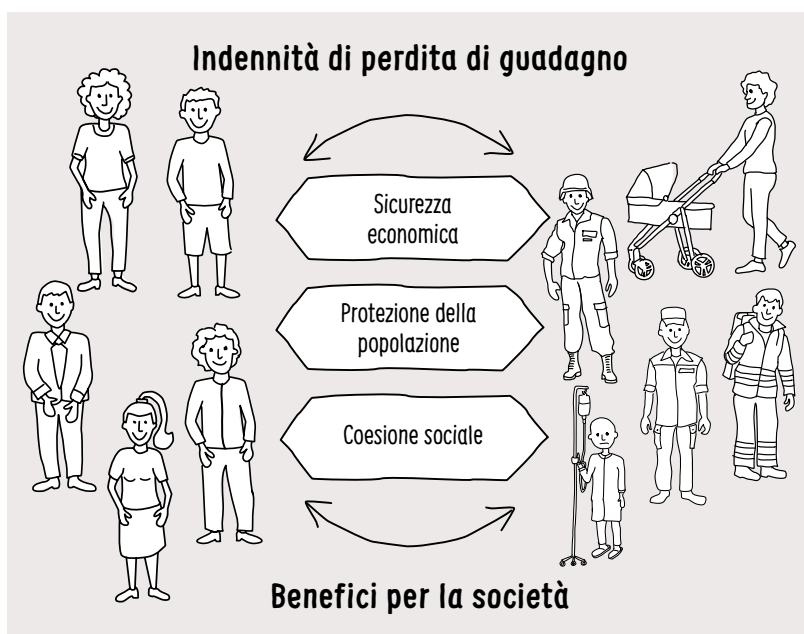
Le IPG quali modello

Sin dall'inizio, le IPG sono state finanziate tramite deduzioni salariali e gestite in modo decentralizzato dalle casse di compensazione delle associazioni di datori di lavoro. Dato che questo sistema si è dimostrato efficiente, lo si è preso a modello per impostare la nuova assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS) subito dopo la Seconda Guerra mondiale.

Nel 2020 il modello delle IPG è stato ripreso anche per l'indennità di perdita di guadagno di durata limitata in caso di provvedimenti per combattere la pandemia di COVID-19 (indennità di perdita di guadagno per il coronavirus).

Scopo e utilità

Le indennità di perdita di guadagno (IPG) mirano a compensare in parte la perdita di guadagno nei casi in cui l'attività professionale deve essere interrotta, per prestare servizio oppure in seguito all'arrivo di un bambino o a gravi problemi di salute di un figlio.



Inizialmente le IPG offrivano una protezione sociale alle famiglie dei soldati mobilitati, al fine di evitare che cadessero nell'indigenza, con le tensioni sociali che ne sarebbero derivate. Servivano dunque sia per la politica di difesa nazionale che per la coesione sociale. Questo ordinamento si è notevolmente evoluto in funzione delle preoccupazioni sanitarie e in seguito agli sforzi profusi per aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e rispondere al bisogno di manodopera dell'economia.

Benefici per gli assicurati

Grazie alle IPG, le perdite di reddito derivanti dai giorni di servizio vengono compensate e le madri continuano a essere pagate durante il congedo di maternità. In generale, oggi la percezione di un reddito è garantita durante l'interruzione temporanea dell'attività lucrativa per accogliere un bambino nella famiglia o per assistere un figlio con gravi problemi di salute.

Benefici per la collettività

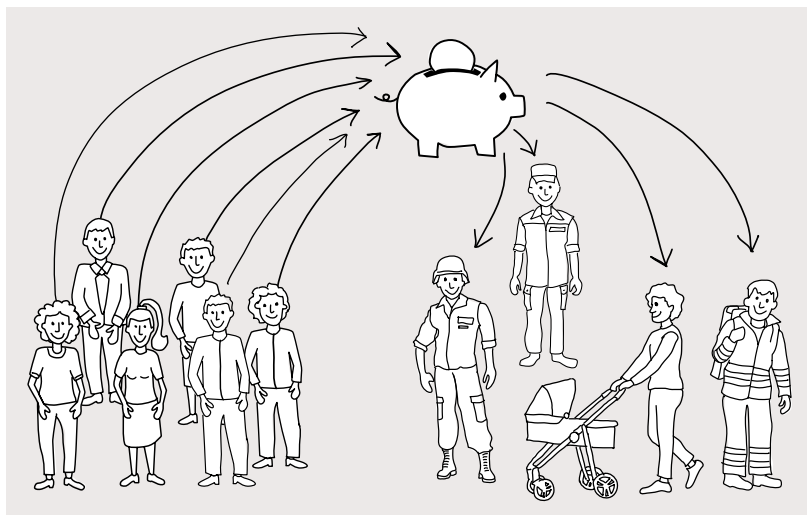
Anche la società trae vantaggio dalle IPG. I servizi che esse indennizzano contribuiscono a garantire lo svolgimento di determinati compiti d'interesse pubblico in relazione con la sicurezza, la protezione della popolazione o l'aiuto in caso di catastrofi naturali. Inoltre, le IPG sgravano i datori di lavoro compensando il reddito delle persone che prestano servizio o dei genitori in congedo di maternità, paternità, adozione o assistenza.

Maggiore parità di trattamento

L'ordinamento delle IPG ha permesso di armonizzare regolamentazioni private differenti. In precedenza, infatti, a seconda dei datori di lavoro vi erano grandi differenze nella compensazione della perdita di guadagno dovuta a una prestazione di servizio, all'arrivo di un bambino o all'assistenza a un figlio con gravi problemi di salute. Le prestazioni indennizzate oggi a livello nazionale tramite le IPG sono un minimo legale valido per tutti gli aventi diritto.

Solidarietà

L'inizio dell'ordinamento delle indennità di perdita di guadagno (IPG) è stato fortemente ispirato dal principio di solidarietà. In un periodo di guerra e tensioni sociali, occorreva rafforzare l'idea di una collettività in cui soldati e cittadini si aiutassero reciprocamente. Il sistema resta tuttora imperniato sull'idea del bene comune e il principio di solidarietà vale per tutte le persone che versano contributi all'ordinamento delle IPG e quelle che beneficiano delle prestazioni.



Come altre assicurazioni, l'ordinamento delle IPG si basa sull'idea che tutta la popolazione, attiva e non, partecipi al finanziamento (chi guadagna di più in misura maggiore), anche se soltanto una parte della popolazione ne trarrà beneficio. I contributi vanno a vantaggio della collettività, dal momento che la difesa nazionale, la protezione civile e la partecipazione al mercato del lavoro sono compiti d'interesse pubblico.

La genitorialità e l'assistenza a un figlio sono state a lungo considerate questioni private che rientrano nella responsabilità individuale. L'idea di introdurre IPG in questi settori ha dunque richiesto diverso tempo prima di affermarsi. Oggi questi settori rientrano in parte nel bene comune, poiché la crescita demografica e l'assistenza su base volontaria rispondono a un bisogno della società e dell'economia.

Le IPG sono vantaggiose anche per i datori di lavoro, che non devono più proporre soluzioni individuali. Finanziate mediante i contributi di tutta la popolazione attiva, le IPG permettono una ripartizione più equa e solidale dei costi: le imprese operanti in settori che impiegano molte donne in età fertile o uomini in età di prestare servizio non devono più assumersi tutti i costi. Inoltre, le PMI traggono vantaggio da un finanziamento comune con le grandi imprese.

Interruzioni dell'attività lucrativa con diritto alle IPG

Le indennità di perdita di guadagno (IPG) compensano la perdita di guadagno delle persone che prestano servizio militare, civile, di protezione civile o di altro tipo nell'interesse della collettività e di quelle che fruiscono di un congedo di maternità, paternità, adozione o assistenza.

Interruzioni dell'attività lucrativa che danno diritto a IPG



Servizi nell'interesse della collettività

- Servizio militare
- Servizio di protezione civile
- Servizio civile
- Altri servizi



Nascita/adozione di un figlio

- Maternità
- Adozione
- Paternità



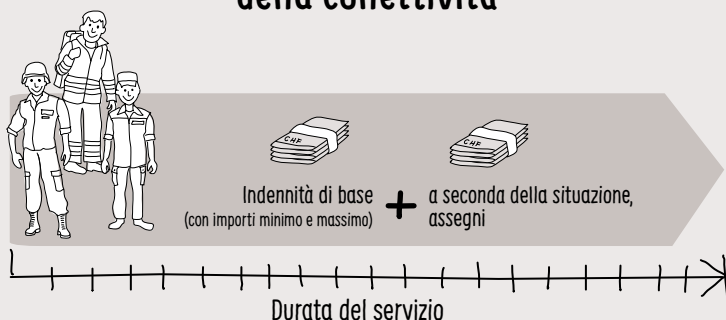
Assistenza a un figlio con gravi problemi di salute

IPG per un determinato periodo

IPG per le persone che prestano servizio

Le persone che prestano in particolare servizio militare, civile o di protezione civile ricevono compensazioni per la perdita di guadagno causata dai loro giorni di servizio.

Diritto in caso di servizi nell'interesse della collettività



Condizioni di diritto

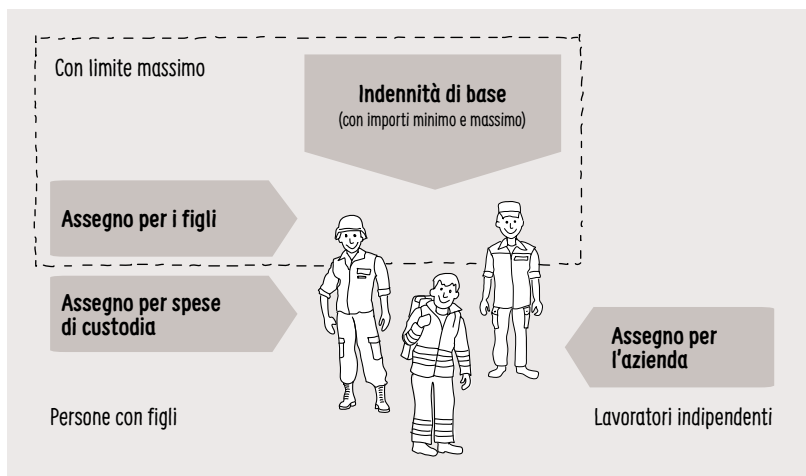
Le indennità di perdita di guadagno (IPG) sono versate alle persone che prestano servizio per le istituzioni seguenti o svolgono le formazioni seguenti:

- esercito svizzero (scuola reclute, corsi di ripetizione, istruzione dei quadri);
- servizio civile;
- protezione civile;
- Croce Rossa;
- corsi federali o cantonali per quadri di Gioventù e Sport;
- corsi per monitori di giovani tiratori.

Il paese di domicilio e la situazione occupazionale (attivo, senza impiego, in formazione ecc.) non sono rilevanti. Lo sono invece il beneficio di una rendita di vecchiaia dell'AVS e il raggiungimento dell'età di pensionamento, che precludono il diritto alle IPG.

Le IPG sono versate per ogni giorno di servizio o di partecipazione a un corso.

Tipi di prestazioni



Le persone prestanti servizio possono percepire, oltre all'indennità di base, diverse altre prestazioni delle IPG: l'assegno per i figli, l'assegno per spese di custodia e l'assegno per l'azienda.

Indennità di base

Chiunque presti servizio ha diritto a un'indennità, a prescindere dal suo stato civile o dalla sua situazione occupazionale (attivo, senza impiego, in formazione ecc.). Viene versata un'indennità per ogni giorno di servizio.

Per le persone che esercitano un'attività lucrativa, l'indennità corrisponde all'80 per cento del reddito medio conseguito prima del servizio, ma almeno

a 69 franchi al giorno e al massimo a 220 franchi al giorno. Questo importo massimo è raggiunto a partire da un salario mensile di 8250 franchi ($8250 \times 0,8 / 30 \text{ giorni} = 220 \text{ fr./giorno}$). Per le reclute e le persone senza attività lucrativa (p. es. gli studenti), l'indennità ammonta a 69 franchi al giorno. Durante i servizi di avanzamento per accedere a un grado superiore possono essere applicati altri importi.

CATEGORIA	INDENNITÀ		
	IN % DEL REDDITO MEDIO	IMPORTO MINIMO (FR./GIORNO)	IMPORTO MASSIMO (FR./GIORNO)
Reclute		69	69
Persone con attività lucrativa	80 %	69	220
Persone senza attività lucrativa		69	69

Tabella – ammontare dell'indennità per chi presta servizio (importi minimi e massimi per il 2025)

Assegno per i figli

Le persone prestanti servizio percepiscono un assegno per i figli se assumono le spese di mantenimento di figli di età inferiore ai 18 anni o ai 25 anni, se questi ultimi sono in formazione. Danno diritto all'assegno anche i figli elettivi. L'assegno per i figli ammonta a 22 franchi al giorno per figlio.

Gli assegni per i figli possono essere ridotti se la somma di questi ultimi e dell'indennità di base supera un determinato limite. Per le persone esercitanti un'attività lucrativa, il limite massimo è costituito dal reddito conseguito prima del servizio o 275 franchi al giorno. Per le persone senza attività lucrativa, è di 138 franchi al giorno (importo per il 2025).

Assegno per spese di custodia

Chiunque presti servizio per almeno due giorni consecutivi ha diritto a un assegno per spese di custodia se:

- vive in comunione domestica con uno o più figli di età inferiore ai 16 anni; e
- deve sostenere spese supplementari dato che non può assumere personalmente compiti educativi che svolge abitualmente.

Le spese effettive sono rimborsate, ma al massimo fino a 75 franchi al giorno. La perdita di reddito subita da terzi per la custodia dei figli della persona prestante servizio non viene compensata.

L'assegno per i figli viene versato direttamente alla persona prestante servizio, a complemento dell'indennità di base.

Assegno per l'azienda

L'assegno per l'azienda è destinato alle persone prestanti servizio che devono sostenere le spese di un'impresa (locali ecc.) e traggono il loro reddito sostanzialmente dall'esercizio di un'attività indipendente. A determinate condizioni, può essere versato anche alle persone che esercitano la loro attività principale in un'azienda agricola familiare.

L'assegno per l'azienda ammonta a 75 franchi al giorno e viene versato direttamente alla persona prestante servizio, a complemento dell'indennità di base.

Richiesta e versamento

Le persone prestanti servizio ricevono un modulo (richiesta di IPG) sul luogo di servizio. Per richiedere gli assegni per i figli, gli assegni per spese di custodia e gli assegni per l'azienda devono utilizzare moduli separati. Le richieste vengono poi inoltrate alla cassa di compensazione competente dal datore di lavoro, per i salariati, o direttamente dalle persone interessate.

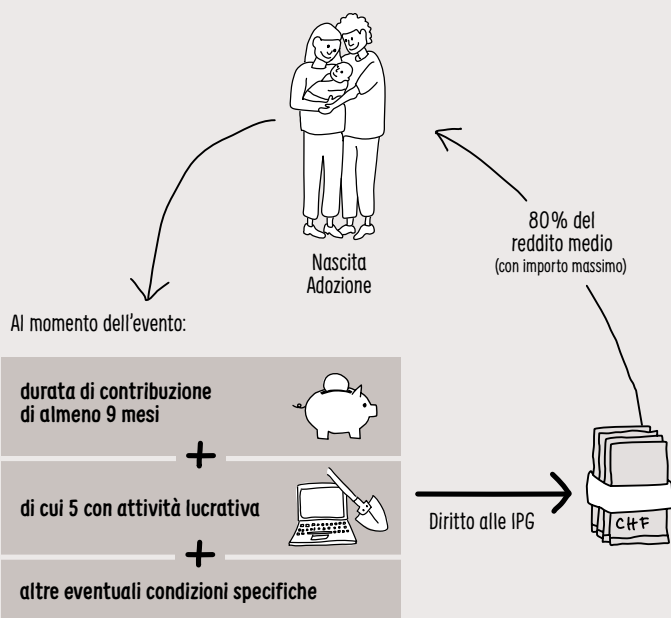
Le indennità vengono versate direttamente alle persone prestanti servizio. Tuttavia, se il datore di lavoro versa un salario durante il servizio, l'indennità di base spetta a lui, nella misura in cui il suo importo non supera quello del salario versato.

Se il servizio dura meno di un mese, l'indennità viene versata in linea di massima in una sola volta alla sua conclusione. In caso di durata superiore, viene versata una prima volta dopo dieci giorni e poi alla fine di ogni mese.

IPG in caso di maternità, paternità o adozione

I genitori che esercitano un'attività lucrativa hanno diritto a un congedo indennizzato mediante le indennità di perdita di guadagno (IPG) in seguito alla nascita o all'adozione di un figlio.

Diritto in caso di nascita o adozione di un figlio



Condizioni di diritto

L'indennità di maternità o di paternità è riservata ai genitori che:

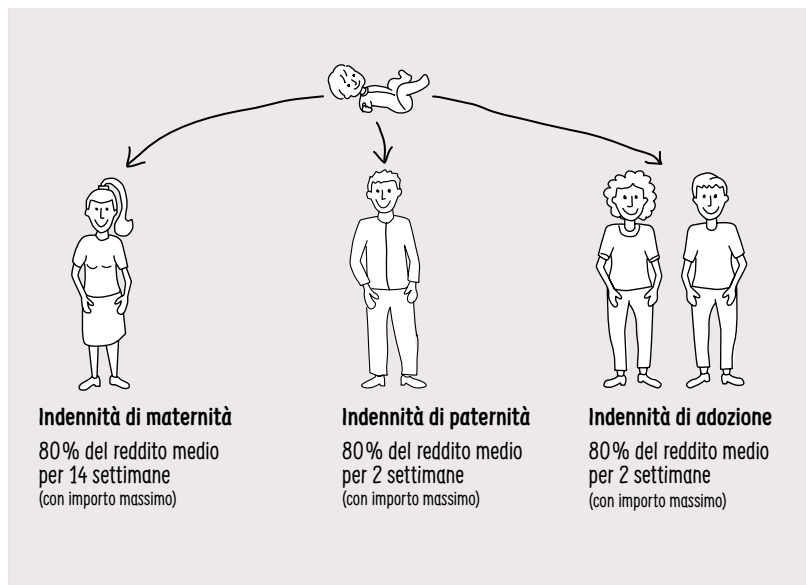
- esercitano un'attività lucrativa salariata o indipendente; o
- ricevono indennità giornaliera dell'assicurazione contro la disoccupazione o di un'altra assicurazione a causa di un'incapacità al lavoro dovuta a malattia, infortunio o invalidità; o
- sono incapaci al lavoro da molto tempo e hanno esaurito il diritto al salario o alle indennità giornaliera, pur avendo ancora un contratto di lavoro valido; e
- hanno versato contributi all'ordinamento delle IPG per almeno nove mesi prima della nascita del figlio; e
- in questo periodo hanno esercitato un'attività lucrativa per almeno cinque mesi.

Ha diritto all'indennità di paternità il padre legale del bambino. Vi ha diritto anche la moglie della madre, se al momento della nascita del figlio era sposata con la madre e il bambino è stato concepito mediante dono di sperma. L'indennità di maternità è versata unicamente alle donne che hanno partorito.

L'indennità di adozione è concessa:

- ai genitori che esercitano un'attività lucrativa salariata o indipendente.
- Il bambino non deve aver ancora compiuto i 4 anni.

Tipi di prestazioni



Indennità in caso di maternità

Tutte le donne professionalmente attive hanno diritto a un congedo di 14 settimane, indennizzato mediante le IPG, dopo aver partorito un figlio. L'indennità ammonta all'80 per cento del reddito medio conseguito prima del parto, ma al massimo a 220 franchi al giorno. Questo importo massimo è raggiunto a partire da un salario mensile di 8250 franchi ($8250 \times 0,8 / 30 \text{ giorni} = 220 \text{ fr./giorno}$).

Il congedo di maternità deve essere preso in blocco immediatamente dopo il parto. Se la madre riprende a lavorare prima che siano trascorse le 14 settimane, il suo diritto al congedo si estingue e i giorni residui non possono essere recuperati.

In caso di degenza ospedaliera del neonato per almeno due settimane immediatamente dopo la nascita, il diritto all'indennità di maternità è prolungato di una durata equivalente a quella della degenza, ma al massimo di 56 giorni.

Altre misure in caso di maternità

Il congedo di maternità indennizzato mediante le IPG non è l'unica misura destinata alle madri. Il Codice delle obbligazioni e la legge sul lavoro prevedono una serie di misure, tra cui ad esempio la protezione delle donne incinte sul posto di lavoro, il divieto di lavorare nelle otto settimane successive al parto, il diritto alle pause per l'allattamento, la protezione contro il licenziamento e il divieto per il datore di lavoro di ridurre i giorni di vacanza delle salariate.

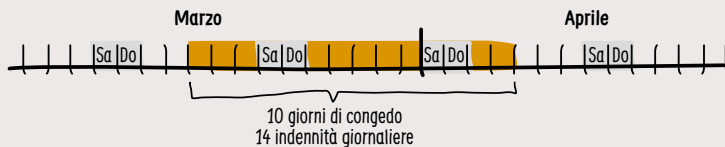
Indennità in caso di paternità

Alla nascita di un figlio proprio, tutti i padri professionalmente attivi hanno diritto a un congedo di 2 settimane, indennizzato mediante le IPG. L'indennità ammonta all'80 per cento del reddito medio conseguito prima della nascita del figlio, ma al massimo a 220 franchi al giorno. Questo importo massimo è raggiunto a partire da un salario mensile di 8250 franchi ($8250 \times 0,8 / 30 \text{ giorni} = 220 \text{ fr./giorno}$).

Il congedo di paternità può essere preso nei 6 mesi successivi alla nascita, in un unico blocco di 2 settimane o in singoli giorni (10 giorni). Se lo prende in settimane, il padre percepisce 7 indennità giornaliere alla settimana. Se lo prende in giorni, ogni 5 giorni di congedo riceve 2 indennità giornaliere supplementari.

Fruizione del congedo di paternità e della relativa indennità

Esempio: fruizione integrale in blocco



Esempio: fruizione integrale in singoli giorni



Esempio: fruizione parziale in singoli giorni



Altre misure in caso di paternità

Il datore di lavoro non ha il diritto di ridurre le vacanze del salariato che fruisce di un congedo. Se il datore di lavoro disdice il contratto di lavoro di un salariato che ha diritto a un congedo di paternità, il termine di disdetta è prolungato del numero di giorni di congedo non ancora presi.

Genitori omosessuali

La moglie di una donna che ha partorito ha gli stessi diritti di un padre legale, a condizione che al momento del parto sia sposata con la madre del figlio e che quest'ultimo sia stato concepito mediante dono di spermatozoi.

Indennità in caso di adozione

In caso di adozione di un bambino di età inferiore ai 4 anni, i genitori professionalmente attivi hanno diritto a un congedo di 2 settimane indennizzato mediante le IPG. L'indennità ammonta all'80 per cento del reddito medio conseguito prima dell'accoglimento del bambino in vista dell'adozione, ma al massimo a 220 franchi al giorno. Questo importo massimo è raggiunto a partire da un salario mensile di 8250 franchi ($8250 \times 0,8 / 30 \text{ giorni} = 220 \text{ fr./giorno}$).

Il congedo di adozione può essere preso nei 12 mesi successivi all'accoglimento del bambino, in un unico blocco di 2 settimane o in singoli giorni (10 giorni; v. tabella «Fruizione del congedo di paternità e relativa indennità»). I genitori adottivi possono scegliere chi dei due beneficerà del congedo oppure ripartirlo tra loro, ma non possono fruirne simultaneamente.

L'adozione del figlio del coniuge non dà diritto all'indennità di adozione.

Altre misure in caso di adozione

Il datore di lavoro non ha il diritto di ridurre le vacanze del salariato che fruisce di un congedo.

Richiesta e versamento

Le richieste d'indennità di maternità o di paternità vanno presentate alla cassa di compensazione competente dal datore di lavoro, per i salariati, o direttamente dalle persone interessate, se si tratta di lavoratori indipendenti o di beneficiari di indennità giornaliera di un'altra assicurazione.

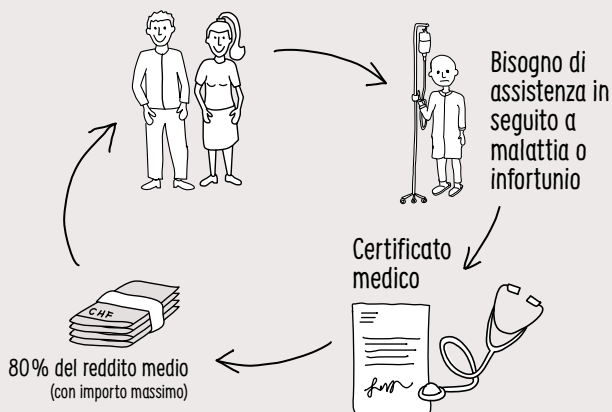
La richiesta d'indennità di adozione va presentata alla Cassa federale di compensazione dal datore di lavoro, per i salariati, o direttamente dalle persone interessate, se si tratta di lavoratori indipendenti.

In generale, i salariati continuano a percepire il salario pagato dal datore di lavoro, cui la cassa di compensazione versa le IPG. Alcuni datori di lavoro si fanno carico della differenza tra il salario usuale e l'ammontare indennizzato per legge (80 % del reddito). Negli altri casi, le IPG vengono versate direttamente dalla cassa di compensazione agli aventi diritto.

IPG per l'assistenza a un figlio con gravi problemi di salute

I genitori che esercitano un'attività lucrativa hanno diritto a un congedo di 14 settimane se devono assistere un figlio con gravi problemi di salute dovuti a malattia o infortunio. Questo congedo è indennizzato mediante le indennità di perdita di guadagno (IPG).

Diritto in caso di assistenza a un figlio con gravi problemi di salute



Condizioni di diritto

Per avere diritto a un'indennità di assistenza, i genitori devono adempiere in particolare le condizioni seguenti:

- esercitare un'attività lucrativa salariata o indipendente; o
- ricevere indennità giornaliera dell'assicurazione contro la disoccupazione o di un'altra assicurazione a causa di un'incapacità al lavoro dovuta a malattia, infortunio o invalidità; o
- essere incapaci al lavoro da molto tempo e aver esaurito il loro diritto al salario o alle indennità giornaliera, pur avendo ancora un contratto di lavoro valido.

Il figlio deve avere meno di 18 anni al momento in cui si fruisce del primo giorno di congedo. Un medico deve attestare i gravi problemi di salute, che sussistono se:

- si è verificato un cambiamento radicale del suo stato di salute fisica o psichica;
- il decorso o l'esito di questo cambiamento è difficilmente prevedibile oppure va considerata l'eventualità di un danno permanente o crescente oppure del decesso;
- sussiste un bisogno particolarmente elevato di assistenza da parte dei genitori; e
- almeno un genitore deve interrompere l'attività lucrativa per assistere il figlio.

Gravi problemi di salute: precisazioni

Una disabilità o un'infermità congenita non sono considerate in quanto tali come un problema di salute ai sensi della legge. Per questo motivo non danno diritto a un'indennità di assistenza se lo stato di salute del figlio è stabile. I genitori di un figlio in situazione di disabilità o affetto da un'infermità congenita possono dunque beneficiare dell'indennità di assistenza soltanto se lo stato del figlio si aggrava notevolmente, ovvero se le condizioni summenzionate sono adempiute.

Malattie di natura benigna o lievi postumi di un infortunio nonché problemi di salute di media gravità possono richiedere un ricovero ospedaliero e/o un'assistenza medica regolare e rendere la vita quotidiana più difficile. In tal caso (p. es. frattura, diabete, polmonite), si può tuttavia prevedere un esito positivo o sotto controllo e il problema di salute non dà quindi diritto all'indennità di assistenza. Per contro, i genitori hanno diritto al congedo di assistenza (v. riquadro alla pagina seguente).

Prestazioni

Il congedo per l'assistenza a un figlio con gravi problemi di salute dura 14 settimane ed è indennizzato mediante le IPG. L'indennità ammonta all'80 per cento del reddito medio conseguito prima del congedo di assistenza, ma al massimo a 220 franchi al giorno. Questo importo massimo è raggiunto a partire da un salario mensile di 8250 franchi ($8250 \times 0,8 / 30 \text{ giorni} = 220 \text{ fr./giorno}$).

Il congedo di assistenza può essere preso in blocco o in singoli giorni. L'indennità può essere percepita entro un termine quadro di 18 mesi che decorre dal giorno per il quale è versata la prima indennità giornaliera. I genitori sono liberi di scegliere come ripartirsi le 14 settimane: per esempio, uno può prenderne 10 e l'altro 4. Possono prendere i giorni di congedo simultaneamente.

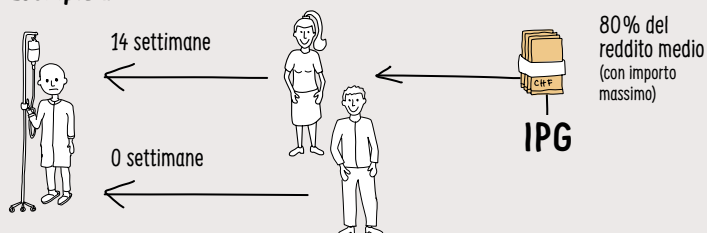
Altre misure in caso di assistenza ai familiari

I genitori che fruiscono di un congedo di assistenza non possono essere licenziati fintantoché hanno diritto al congedo, ma al massimo per sei mesi a contare dal primo giorno di congedo. Il datore di lavoro non ha il diritto di ridurre le loro vacanze.

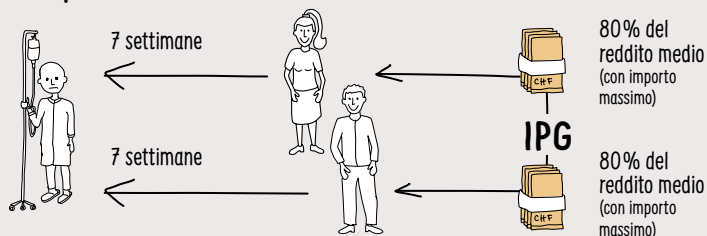
Il Codice delle obbligazioni prevede un congedo remunerato per brevi assenze dal lavoro legate all'assistenza a un familiare. Il congedo ammonta al massimo a tre giorni per evento e non può superare i dieci giorni per anno civile. In tal caso, il familiare bisognoso di cure non deve essere necessariamente un figlio, ma è riconosciuta ad esempio anche l'assistenza a un partner, un fratello o una sorella oppure un genitore. Il datore di lavoro è tenuto a versare l'intero salario durante la breve assenza dal lavoro.

Esempi di ripartizione del congedo di assistenza

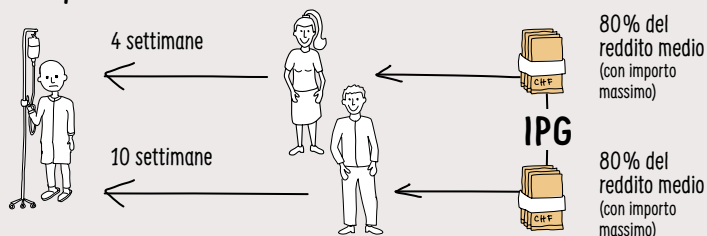
Esempio 1



Esempio 2



Esempio 3



Da prendere entro 18 mesi

Richiesta e versamento

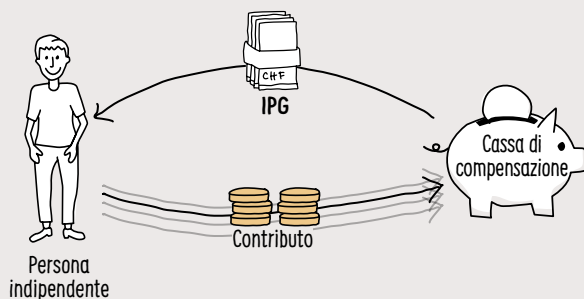
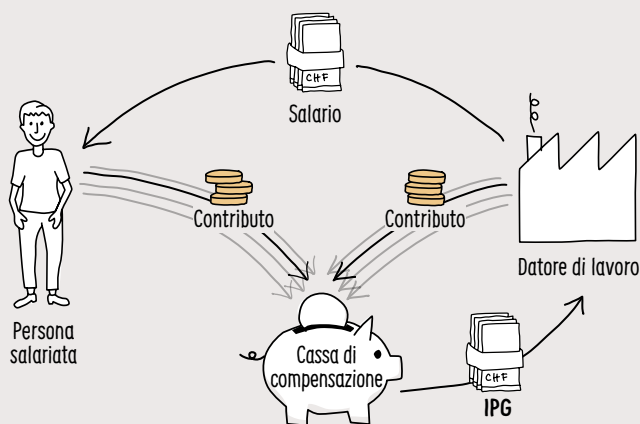
Le richieste d'indennità di assistenza vanno presentate alla cassa di compensazione competente dal datore di lavoro, per i salariati, o direttamente dalle persone interessate, se si tratta di lavoratori indipendenti o di beneficiari di indennità giornaliera di un'altra assicurazione.

Il versamento dell'indennità incombe a una sola cassa di compensazione. Se i due genitori si ripartiscono il diritto all'indennità, è competente quella del genitore che riceve la prima indennità giornaliera.

In generale, i salariati continuano a percepire il salario pagato dal datore di lavoro, cui la cassa di compensazione versa le IPG. Negli altri casi, le IPG vengono versate direttamente dalla cassa di compensazione agli aventi diritto.

Costi e finanziamento

Le indennità di perdita di guadagno (IPG) sono finanziate tramite i contributi salariali. I contributi all'ordinamento delle IPG sono prelevati in concomitanza con quelli all'AVS, all'AI e, se del caso, all'AD.



Le IPG rappresentano una parte esigua (circa l'1 %) dei costi totali delle assicurazioni sociali. Nel 2023 le spese sono state pari a poco meno di 2 miliardi di franchi. Le prestazioni per i genitori rappresentavano circa il 56 per cento delle spese e quelle legate al servizio circa il 41 per cento.

Le spese delle varie prestazioni dell'ordinamento delle IPG sono essenzialmente coperte con le entrate provenienti dai contributi salariali (tasso di contribuzione dello 0,5 % nel 2025) e in minima parte dai redditi degli investimenti. Per i salariati, la metà dei contributi è assunta dal datore di lavoro. I lavoratori indipendenti assumono invece personalmente la totalità dei contributi. Se il reddito annuo è inferiore a 60 500 franchi, si applica un tasso di contribuzione più basso.

Prospettive

Le indennità di perdita di guadagno (IPG) coprono eventi molto diversi tra loro. La loro evoluzione dipende dunque da svariati fattori.



L'evoluzione futura delle IPG è notevolmente influenzata dallo sviluppo della politica di sicurezza. Il numero delle persone prestanti servizio e dei loro giorni di servizio incide direttamente sulle spese delle IPG. In passato le riforme dell'esercito hanno sempre generato risparmi, data la riduzione degli effettivi.

Per contro, l'introduzione delle indennità per le madri, i padri e i familiari assistenti ha fatto crescere le spese delle IPG. In questi settori, lo sviluppo futuro dipenderà sostanzialmente dal numero di genitori esercitanti un'attività lucrativa e dalle nascite o adozioni.

Un altro fattore che incide sulle IPG è l'evoluzione della partecipazione al mercato del lavoro, in particolare delle donne: se il numero di genitori esercitanti un'attività lucrativa aumenta, aumentano anche le spese per le indennità di maternità, di paternità, di adozione e/o di assistenza. D'altro canto, una partecipazione più elevata al mercato del lavoro genera anche maggiori entrate contributive per le IPG.

Colophon

Questo opuscolo presenta solo una panoramica generale. Per la valutazione dei singoli casi fanno stato esclusivamente le disposizioni legali in vigore.

Impiego parziale – non a fini commerciali – autorizzato a condizione di citarne la fonte e di trasmettere un esemplare all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (settore Comunicazione).

Pubblicato dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, dicembre 2024. Copyright: UFAS, Berna 2024

Distribuzione: UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna, www.bundespublikationen.admin.ch
N. dell'articolo: 318.005.51



Informazioni utili: www.ufas.admin.ch